

Ue, svolta antitrust per avere big europei

Il vertice europeo

Per il presidente Costa, l'Ue ora favorirà la nascita di campioni continentali

A marzo prossimo summit con road map per mercato unico e competitività

Semplificazione normativa, unione dei mercati di capitale, consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, riduzione dei prezzi dell'energia e protezione dei settori più strategici sono le priorità che i capi di Stato e di governo si sono dati ieri nella riunione informale nelle Fiandre belghe. Una tabella di marcia sarà decisa a marzo. Il presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa, ha annunciato il riesame delle norme sulla concorrenza.

Marroni, Romano, Sorrentino — alle pagine 2-3

I leader europei accelerano: a marzo tabella di marcia per il mercato unico

Il Consiglio informale. I Ventisette indicano tra le priorità semplificazione, unione dei mercati di capitale, difesa dei settori strategici. Costa annuncia riesame di norme sulla concorrenza: i Paesi vogliono promuovere campioni Ue



ENERGIA E AMBIENTE
Tra gli obiettivi anche il calo dei prezzi
Von der Leyen difende dalle critiche di molti governi il mercato Ets



INVESTIMENTI PUBBLICI
A fronte della necessità di mobilitare risorse, sul debito per ora restano le distanze
tra Francia e Germania

Beda Romano

Dal nostro inviato
BILZEN (Belgio)

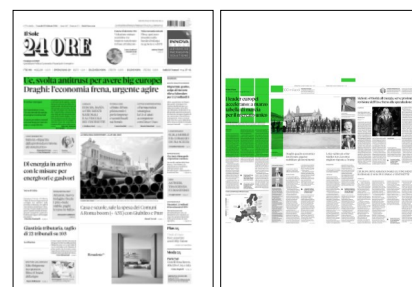
Riuniti per un *brainstorming* informale nelle Fiandre belghe, i Ventisette si sono impegnati ieri per un rapido completamento del mercato unico. Semplificazione normativa, unione dei mercati di capitale, consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, riduzione dei prezzi dell'energia e protezione dei settori più strategici sono le priorità che i capi di Stato e di governo si sono dati. Una tabella di marcia sarà decisa in marzo.

«La riunione di oggi è stata una

svolta – ha affermato in una conferenza stampa a Bilzen, una cittadina delle Fiandre belghe, il presidente del Consiglio europeo António Costa -. Fino al 1992 avevamo un mercato comune. Dal 1992 ci siamo impegnati a creare un mercato unico (*single market*, in inglese). Ora vogliamo creare tra il 2026 e il 2027 le fondamenta di un solo mercato europeo (*one market*, in inglese)». Si tratta di abbattere barriere ed europeizzare settori rimasti finora nazionali.

La riunione di ieri è stata suddivisa in due parti. Nella prima ha partecipato Mario Draghi, autore di un noto rapporto sul futuro del-

l'economia europea. Secondo le informazioni trapelate a margine della riunione, l'ex premier italiano ha sottolineato l'urgenza ad agire, senza indugio. Ha spiegato che non vi è più tempo per procrastinare e suggerito ai leader di darsi un anno per mettere mano ai nodi più ur-



genti: la frammentazione dei mercati, la carenza di investimenti, i prezzi elevati dell'energia.

La seconda parte ha avuto come protagonista Enrico Letta, anch'egli autore di un rapporto, questa volta sul futuro del mercato unico. Secondo le informazioni raccolte a margine dell'incontro, l'ex premier italiano ha messo l'accento sulla necessità di rendere europei i mercati delle telecomunicazioni, della finanza e dell'energia, finora rimasti in mani nazionali. Lo stesso presidente Costa ha precisato che i governi sono pronti a promuovere fusioni tra i gruppi telecom.

«I Paesi vogliono promuovere campioni europei», ha aggiunto l'ex premier portoghese, preannunciando un riesame delle regole sulla concorrenza. L'argomento è sempre stato molto delicato, anche per evidenti gelosie nazionali. A questo riguardo, parlando ai leader, l'ex premier Letta ha proposto di superare l'esempio di Airbus, una *joint venture* tra governi, e dare alla Commissione europea uno strumento di capitale che le permetta di investire in aziende europee.

Quanto alla finanza, da mesi sul tavolo del Consiglio e del Parla-

mento vi sono testi legislativi che dovrebbero permettere la nascita di una unione dei mercati di capitale. Il presidente francese Emmanuel Macron si è voluto combattivo: «L'Unione dei mercati dei capitali sembra creare convergenza. Oggi abbiamo deciso che da qui a giugno dovremo finalizzare l'agenda. Se a giugno non avremo prospettive e progressi concreti, decideremo per una cooperazione rafforzata».

Anche il tema dell'energia ha avuto un ruolo notevole nelle discussioni. I prezzi in Europa cambiano da paese a paese, come emerge dalla cartina in questa pagina, ma in media sono assai più elevati che negli Stati Uniti o in Cina. Molti governi non amano il mercato ETS, creato nel 2005, che permette alle aziende più inquinanti di acquistare titoli di emissioni. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha preannunciato una verifica dello strumento, pur sottolineandone l'utilità (ha fatto notare che in venti anni ha contribuito a un calo delle emissioni del 39% e che non ha impedito ai settori che lo hanno utilizzato un aumento del giro d'affari del 71%).

Sul fronte del finanziamento, il presidente Costa ha sottolineato che non vi può essere un rilancio della competitività senza un aumento degli investimenti. «Oggi abbiamo discusso di come mobilitare gli investimenti privati. I Paesi sono unanimi nel voler accelerare sul fronte dell'unione dei mercati di capitale. Quanto agli investimenti pubblici se ne parlerà in occasione delle trattative relative al bilancio 2028-2034». Questa settimana, Parigi ha proposto nuovo debito in comune, mentre ancora ieri Berlino ha ribadito di essere fredda – una posizione che si vuole di principio in questa fase.

Concretamente, e per concludere, l'obiettivo dei Ventisette è di discutere in marzo una tabella di marcia di completamento del mercato unico che verrà presentata nelle prossime settimane dalla Commissione europea. La presidente dell'esecutivo comunitario von der Leyen ha preannunciato di voler presentare un calendario «molto dettagliato, con scadenze e obiettivi». Nelle prossime settimane, Bruxelles presenterà una proposta legislativa di 28mo regime societario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

800 miliardi

INVESTIMENTI NECESSARI

Un fabbisogno annuo di 800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi era quello indicato da Mario Draghi nel suo rapporto sulla competitività del 2024

I DUE RAPPORTI CHIAVE



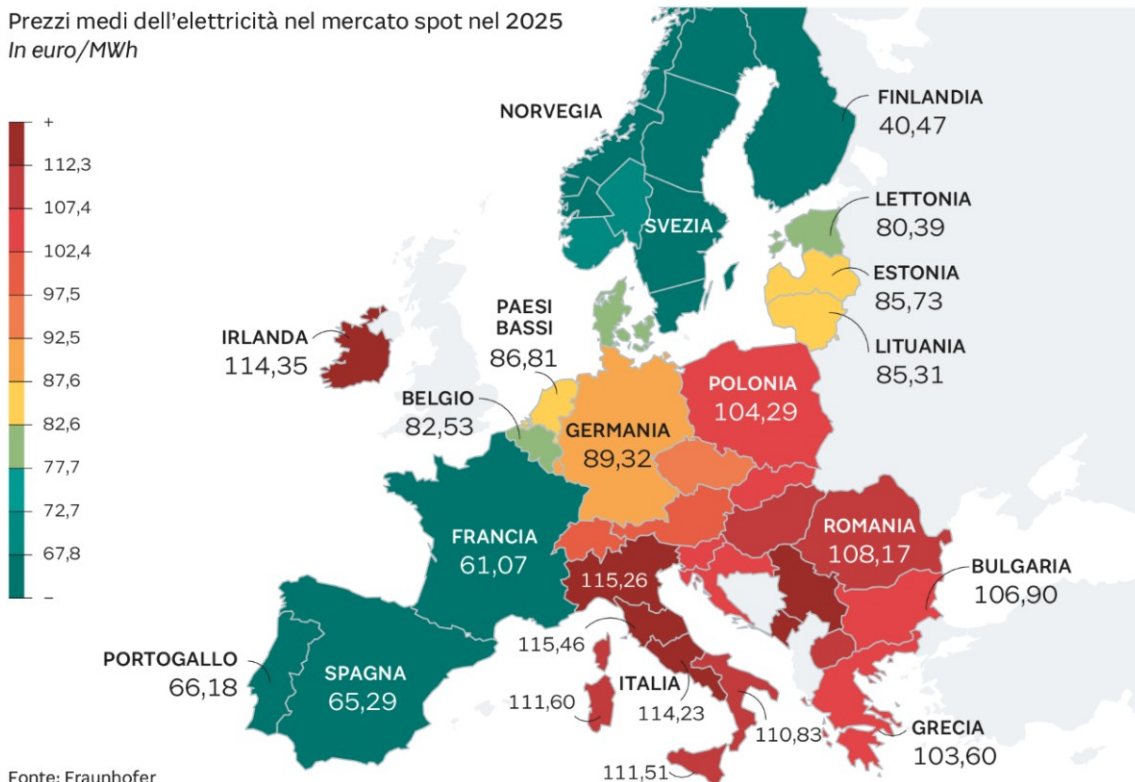
Mercato e competitività

I rapporti degli ex premier italiani Enrico Letta (prima foto in alto) e Mario Draghi (seconda) sono i due pilastri dell'agenda economica Ue per il ciclo politico 2024-2029. Quello di Letta è stato commissionato dal Consiglio e presentato ai leader Ue nel 2024 ed è dedicato al mercato unico, principale forza dell'integrazione europea, che resta però incompleto e inadatto alla competizione

globale per la frammentazione normativa tra Stati membri e imprese troppo piccole rispetto a quelle Usa e Cina. Quello di Mario Draghi è stato richiesto dalla Commissione, presentato a settembre 2024, e riguarda la competitività economica, da rilanciare colmando il gap tecnologico con i competitor e potenziando gli investimenti, anche attraverso l'emissione di debito comune.

I diversi costi dell'energia nell'Unione europea

Prezzi medi dell'elettricità nel mercato spot nel 2025
In euro/MWh



Fonte: Fraunhofer



La «family photo».

Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, in primo piano al centro, posa con i capi di Stato e di governo dell'Ue durante un vertice al castello di Alden Biesen a Bilzen-Hoeselt, in Belgio



I volti dei leader.

Dall'alto, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il presidente francese Emmanuel Macron e Friedrich Merz, cancelliere tedesco